

16 febbraio 2025 - VI Domenica (Ger 17, 5-8; I Cor 15,12.16-20; Lc 6, 17.20-26)

Le Beatitudini nel Vangelo di Luca

Il riferimento della vita a Dio in un rapporto personale con lui determina un orientamento che dà senso alla vita. E' quello che ricorda il profeta Geremia nella prima lettura paragonandolo chi ha questo riferimento a un albero rigoglioso, ricco di frutti.

Non si tratta di un riferimento di ordine filosofico o astratto, ma di un rapporto di fiducia, di amore che diventa vitale.

Questo riferimento della vita personale a Dio viene vissuto nelle diverse situazioni che si incontrano e può diventare fonte di gioia, come si ricava dalle beatitudini enunciate da Gesù nella versione di Luca oggi proposta nel Vangelo. Essa appare alquanto diversa da quella di Matteo, in cui le beatitudini enunciate sono otto (cf. Mt 5, 3-11), mentre in quella di Luca sono quattro.

Nel Vangelo di Luca sono evocate situazioni reali di vita: povertà, fame, dolore che saranno rimosse nel piano di salvezza. Esse vanno intese in modo realistico. A queste situazioni si aggiunge la persecuzione sopportata nel nome di Gesù. Queste situazioni si ritrovano sia nel Vangelo di Luca che in quello di Matteo con qualche differente aspetto.

Mentre le beatitudini in Luca sono quattro, in Matteo l'orizzonte è alquanto più ampio. Le situazioni di sofferenza non sono limitate alla fame, alla povertà, al dolore e ai perseguitati a causa della giustizia, come in Luca. Nel Vangelo di Matteo si trovano altre quattro beatitudini: i puri di cuore, gli operatori di pace, i miti, gli affamati e assetati della giustizia. In Luca l'orizzonte delle beatitudini, più ristretto, fa riferimento a situazioni particolari di vita o di sofferenza che non sono generalizzabili.

Al di là delle espressioni il quadro che emerge in entrambi i Vangeli è quello che si apre ad orizzonti che non corrispondono alla mentalità mondana, non si esauriscono in questa vita, ma si proiettano in un piano superiore

Le Beatitudini: un messaggio non consolatorio, ma programmatico e provocatorio

Le beatitudini nella versione di Matteo sono indicate in una visione molto ampia che abbraccia situazioni vita, anche non cercate, o impegni connessi a scelte di vita, ma non sono una versione edulcorata di Luca. In queste diverse situazioni e nei diversi impegni evocati può essere vissuta l'amicizia con Dio e il rapporto con Gesù, certamente lontano dalla mentalità mondana. E anche lontano dalla "*teologia della prosperità*", di marca protestante, ispiratrice del pensiero religioso di Donald Trump di cui si parla in questi giorni.

Rispecchiando situazioni di vita, anche molto diverse, le Beatitudini indicano vie diverse nella imitazione del Signore Gesù Cristo.

Questa imitazione può essere vista come una piramide che ha diverse facce, in relazione a particolari situazioni che si vivono o a scelte di vita. Il vertice in cui confluiscono queste facce della piramide della persona rimane il Signore Gesù Cristo. (don Fiorenzo Facchini)